

competente ne dà notizia tempestivamente al Ministro dell'economia e delle finanze il quale, anche ove manchi la predetta segnalazione, riferisce con propria relazione ed assume le conseguenti iniziative legislative» e che anche questa procedura generale, nel caso di specie, non è stata seguita né dal ministero della difesa né dal ministero dell'economia e delle finanze;

in sede di esame del disegno di legge finanziaria, è stato presentato sul tema l'ordine del giorno n. 9/4489/16 accolto dal Governo come raccomandazione e che finora è rimasto inattuato;

con urgenza debbano essere assunte le opportune iniziative affinché tale situazione sia sollecitamente superata, così da consentire al personale destinatario dei benefici di poterli percepire effettivamente e con continuità e nel contempo evitare l'insorgere di contenzioso tra personale legittimamente creditore ed amministrazione palesemente inadempiente;

impegna il Governo:

ad adottare con urgenza le necessarie iniziative normative che consentano il sollecito rifinanziamento della legge n. 295 del 2002 e che siano volte a modificare, nelle more della quantificazione degli oneri suddetti, la clausola di salvaguardia di cui alla legge n. 295 del 2002, prevedendo, analogamente a quanto disposto dalla legge n. 365 del 2003, che il Ministro dell'economia e delle finanze provveda al monitoraggio degli oneri derivanti dalla predetta modifica legislativa per poter disporre l'erogazione delle ulteriori somme a valere sul fondo di riserva delle spese obbligatorie e d'ordine di cui all'articolo 7 della legge n. 468 del 1978;

a tenere informato il Parlamento sullo stato delle iniziative adottate.

(7-00362)

« Lavagnini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, BELLILLO, ZANOTTI, SODA, BIMBI, ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, ZUNINO, VENDOLA, PISTONE, RUZZANTE e MAGNOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un noto portale *internet* italiano ha pubblicato un'indagine secondo la quale nell'elaborazione dei dati rilevati in occasione del 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni realizzato nell'ottobre del 2001, l'Istituto Nazionale di Statistica ha considerato « incongrui » i dati relativi alle persone dello stesso sesso che si fossero dichiarate conviventi nel foglio di famiglia incluso nel questionario consegnato durante il Censimento;

molte coppie omosessuali, come è dato sapere dalla relativa campagna lanciata dallo stesso sito *internet* in occasione del Censimento, erano state sollecitate a dichiarare il loro reale *status* familiare in occasione del rilevamento, e verosimilmente molte di esse hanno raccolto l'appello;

i servizi informativi approntati dallo stesso Istituto Nazionale di Statistica in occasione del Censimento (numeri verdi, siti *internet*, ecc.) consigliavano alle coppie omosessuali conviventi e iscritte nel medesimo stato di famiglia, di compilare un unico modello e di dichiarare il proprio *status* di conviventi, contrariamente a quanto veniva invece suggerito alle coppie di persone coabitanti per ragioni diverse dai vincoli affettivi;

la *ratio* con cui l'Istat ha proceduto alla cancellazione dei dati, sulla base di una presunta « incongruità » della realtà delle persone omosessuali conviventi, si

manifesta come una vera e propria discriminazione basata su un pregiudizio di tipo ideologico;

la maggioranza dei paesi occidentali realizzano rilevamenti censuari che non ignorano l'esistenza delle convivenze omosessuali, e che nei confronti di queste, secondo vari pronunciamenti sia del Consiglio Europeo sia della Corte Europea dei Diritti Umani, sono espressamente vietati tutti i tipi di discriminazioni —:

se sia a conoscenza dell'episodio delineato in premessa e se non ritenga urgente intervenire presso l'Istituto Nazionale di Statistica al fine di conoscere i motivi del comportamento descritto, e sollecitare un diverso atteggiamento per le future rilevazioni. (3-03000)

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

nella seduta del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2003, su proposta del ministro dell'interno è stato nominato un direttore regionale dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con competenza territoriale sul Veneto e sul Trentino Alto Adige, nella persona dell'Ingegner Claudio Martines che già ricopriva la carica di ispettore interregionale dei vigili del fuoco;

alla nomina del direttore dovrà seguire un decreto che indichi funzioni e competenze attribuiti al medesimo direttore;

il Governo « ha dimenticato » che le materie dei vigili del fuoco e della protezione civile sono attribuite alla competenza legislativa primaria alle province autonome di Trento e Bolzano dallo Statuto e quindi non si capisce come lo Stato possa nominare un direttore generale che impartisca ordini e direttive ai vigili del fuoco di Trento e di Bolzano;

la carica di direttore regionale che sostituisce quella di Ispettore Interregio-

nale è stata istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 314 del 2002, e nel suddetto regolamento è prevista la clausola espressa della salvaguardia delle competenze esclusive delle Province autonome di Trento e di Bolzano —:

quale sia alla luce della normativa vigente la reale portata dei compiti e delle prerogative del direttore regionale;

se siano state fatte salve le competenze esclusive delle province autonome di Trento e di Bolzano;

quali siano gli intendimenti del Governo in materia e se questi poteri del direttore regionale si estendano alla sola regione Veneto senza incidere in nessun modo nelle competenze statutarie della Regione Alto Adige Sud Tirol. (4-08699)

BIONDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che su richiesta dell'Inpdap, istituto nazionale di previdenza delle pubbliche amministrazioni, sarebbero state adottate strategie processuali dilatorie davanti alle sezioni regionali e centrali della Corte dei conti, per i ricorsi dei pensionati in materia di doppia indennità integrativa speciale;

su tale argomento i diritti dei pensionati sono stati solennemente stabiliti da una serie di sentenze della Corte costituzionale, fin dalla decisione n. 566/1989 e successive, e poi, ancora dall'ordinanza n. 438 del 1998 e delle sentenze nn. 516 e 517 del 2000, che hanno trovato finora pacifica ed unanime applicazione da tutte le sezioni regionali e centrali della Corte dei conti;

risulta inoltre all'interrogante che l'Inpdap esegue le sentenze della Corte dei conti con molti mesi e talora, con anni di ritardo pregiudicando così i diritti dei pensionati —:

se siano a conoscenza del fatto esposto in premessa;

quali iniziative intenda adottare presso l'Inpdap, affinché tale istituto non ponga più in essere strategie processuali dilatorie in relazione ai ricorsi dei pensionati in materia di doppia indennità integrativa speciale e affinché esegua tempestivamente le sentenze della Corte dei conti in materia. (4-08711)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

gli interpellanti, nel corso dell'audizione del Ministro degli Esteri, in Commissione esteri tenutasi il 28 gennaio, hanno chiesto se ed in quali termini il Governo italiano sia stato informato dell'iniziativa dei Ministri degli esteri inglese, francese e tedesco, sulla vicenda nucleare in Iran;

il Ministro in quella sede non ha risposto alle questioni poste —:

quale sia la posizione del Governo sulla questione sopradelineata e più in generale come il Governo intenda affrontare il processo di progressivo isolamento del nostro Paese nel contesto europeo.

(2-01052) « Mattarella, Violante ».

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza n. 464 del 9 dicembre 2003 la Commissione straordinaria del

comune di Lamezia Terme ha dettato una serie di misure per lo smaltimento dei teli di plastica utilizzati in agricoltura;

tale ordinanza si è resa necessaria a seguito dei risultati di uno studio scientifico realizzato dall'Istituto centrale di ricerca applicata al Mare di Roma e commissionato dall'Ufficio del commissario straordinario per i rifiuti della regione Calabria;

questi risultati evidenzerebbero la presenza di diossina nei fondali marini prospicienti il Golfo di Sant'Eufemia Lamezia;

la diossina potrebbe provenire dalle ceneri provocate dalla combustione dei teli di plastica massicciamente utilizzati nell'agricoltura della piana Lametina;

l'assunzione, anche in dosi minime, di diossine attraverso l'alimentazione e l'inalazione è in grado di produrre alterazioni del sistema produttivo, immunitario ed endocrino con gravi conseguenze per la salute;

questo ennesimo episodio di grave inquinamento ambientale, sommato alla pessima condizione delle acque di balneazione nella scorsa stagione estiva, conferma i numerosi e ripetuti dubbi che da più parti sono stati sollevati sull'efficacia delle politiche adottate in questi anni dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Rifiuti in Calabria;

la stessa sezione regionale della Corte dei conti sul Referto pubblicato nell'ottobre 2002 scrive tra l'altro: « Ad avviso della sezione, il fenomeno dell'inquinamento (si riferisce ai dati sullo stato della salute delle coste tirreniche calabresi, comprese tra la provincia di Vibo Valentia a sud e quella di Cosenza a nord) di questo lungo tratto di costa presentava profili di interesse per un'indagine sulla gestione onde valutare il grado di efficacia delle politiche di salvaguardia ambientale, anche di tipo straordinario, previste dalle leggi di programma, in un'area ad alta vocazione turistica e di rilevante interesse economico per le risorse che può garantire »;